

Valutazione

DIDATTICA **e di PROCESSO**



Sommario

INTRODUZIONE	Pag.	3
COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE	Pag.	4
MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE	Pag.	4
Griglia di valutazione del profitto disciplinare	Pag.	5
MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE PER COMPETENZE	Pag.	6
COMPITO DI REALTÀ: VALUTAZIONE E RUBRICA	Pag.	7
Rubrica su 5 criteri con indicatori di eccellenza	Pag.	8
Griglia generale di valutazione del compito di realtà – prova esperta	Pag.	8
LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA	Pag.	10
Valutazione del comportamento	Pag.	10
Rubrica di valutazione riferita alle “Competenze in materia di cittadinanza”	Pag.	12
CRITERI DI AMMISSIONE	Pag.	14
Criteri di ammissione alla classe successiva	Pag.	14
Limite minimo di frequenza scolastica	Pag.	14
Criteri di deroga al limite di assenze	Pag.	15
Criteri di sospensione di giudizio	Pag.	17
Criteri di ammissione all’Esame di Stato	Pag.	18
SISTEMA DEI CREDITI	Pag.	19
Credito Scolastico	Pag.	19
Indicatori frequenza	Pag.	21
Indicatori impegno e partecipazione	Pag.	21
Credito formativo	Pag.	22
Certificazione dei saperi e delle competenze	Pag.	23
IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DI PROCESSO	Pag.	24
La valutazione di processo	Pag.	24
La tappa di verifica	Pag.	24



INTRODUZIONE

La valutazione, periodica e finale, costituisce una delle principali responsabilità delle scuole, anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, e pertanto è necessario che risponda a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, conducano alla sua formulazione. Ciascun alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

L'ISS Vespucci intende impegnarsi in maniera sistemica nella direzione della Valutazione e Autovalutazione seguendo due logiche valutative:

Valutazione DELL'apprendimento

LOGICA CERTIFICATIVA

rilevanza esterna

valenza sociale

classificazione a posteriori

istanza di standardizzazione

Valutazione PER l'apprendimento

LOGICA FORMATIVA

rilevanza interna

valenza metacognitiva

orientamento in itinere

istanza di personalizzazione



COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

L'anno scolastico è suddiviso in due periodi: un trimestre con scrutinio intermedio; un pentamestre con comunicazione intermedia alla famiglia della situazione didattica e disciplinare dell'alunno e con scrutinio finale.

Oltre a queste, sono numerose le modalità di comunicazione della valutazione:

- mediante registro elettronico consultabile tramite password personale consegnata alle famiglie che permette il controllo sistematico della situazione riguardante il profitto, frequenza ed eventuali annotazioni disciplinari;
- mediante colloqui con i docenti;
- mediante lettera o diario.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Nelle progettazioni didattiche di ciascun Dipartimento disciplinare, sono esplicitati il numero minimo, le tipologie e le forme di verifica utilizzate *in itinere*, le modalità e i criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo. Per completezza vengono allegate al presente documento le griglie di valutazione adottate dai vari Dipartimenti disciplinari.

Le prove vengono svolte in date comunicate agli studenti con congruo anticipo e quando il docente valuterà che gli allievi siano in grado di affrontare la prova stessa.

Per quanto riguarda le prove orali, queste sono riconosciute tali da permettere un'indagine notevolmente approfondita sulla preparazione dell'allievo proprio per la loro natura dialettica; sono inoltre formative in quanto permettono un confronto tra allievo e docente.

Le verifiche possono avvenire anche all'interno di una discussione individuale o a gruppi, al fine di stimolare la partecipazione dell'allievo, la sua capacità critica, la determinazione a raggiungere gli obiettivi, a formulare ipotesi e a giungere a conclusioni.

Con riferimento alla dimensione diacronica si possono individuare:

- **prove d'ingresso**, relative alla fase della **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA**, utilizzate all'inizio dell'anno scolastico per le classi prime e terze, ai fini dell'accertamento dei prerequisiti posseduti da ciascun allievo, alla delimitazione della situazione di partenza di ciascun gruppo-classe e alla scelta dell'approccio metodologico più adeguato per l'avvio del percorso formativo;
- **prove in itinere**, relative alla fase della **VALUTAZIONE FORMATIVA** che, accompagnando ogni itinerario disciplinare, permettono di monitorare il processo di insegnamento-apprendimento e di rimodulare le strategie didattiche adottate;
- **prove di fine modulo**, relative alla fase della **VALUTAZIONE SOMMATIVA**, collocate al termine di ciascun modulo con lo scopo di accertare i risultati conseguiti da ogni studente.



Inoltre sono previste altre tipologie di verifiche tra cui:

- **prove per classi parallele (di istituto, di interistituti e nazionali) ;**
- **prove esperte (di competenza);**
- **simulazione prove scritte e orale dell'esame di Stato.**

Ogni fase dell'attività di verifica si fonda sul coinvolgimento degli studenti e sulla loro consapevolezza dei parametri e dei criteri di misurazione e attribuzione dei voti, così da favorire il processo di autovalutazione e di condivisione dei seguenti giudizi globali concordati dal Consiglio di Classe e riguardanti:

Griglia di valutazione del profitto disciplinare:

VOTO	LIVELLO	GIUDIZIO SINTETICO
1-3	<i>Gravemente insufficiente</i>	Gravi ed estese lacune di base con difficoltà di tipo logico, linguistico e metodologico; utilizzazione non appropriata nei diversi contesti delle minime conoscenze acquisite; nessuna applicazione dei processi di analisi e sintesi, scarsa proprietà di linguaggio anche con riferimento ai settori disciplinari.
4	<i>Insufficiente</i>	Conoscenze frammentarie in più discipline ed utilizzate in modo superficiale e spesso non pertinente; difficoltà nel trasferirle in contesti diversi, nel condurre analisi e nell'affrontare le tematiche proposte; linguaggio poco corretto con terminologia specifica impropria.
5	<i>Mediocre</i>	Conoscenze superficiali connotate da una certa frammentarietà, per di più utilizzate in modo non sempre pertinente; qualche difficoltà nell'affrontare le tematiche proposte ed a trasferirle in contesti diversi; linguaggio, anche con riferimento ai settori disciplinari, a volte confuso ed approssimativo.
6	<i>Sufficiente</i>	Conoscenze degli elementi basilari ed essenziali nelle discipline curricolari; collegamenti semplici, ma pertinenti all'interno delle informazioni acquisite; parziale capacità di analisi e sintesi; conoscenza del linguaggio specifico per decodificare semplici testi; accettabili proprietà espositive di tipo generale.
7	<i>Discreto</i>	Conoscenze non limitate agli elementi essenziali e non prive di semplici apporti personali; capacità di orientamento tra i contenuti con una certa duttilità e di cogliere in modo abbastanza agile i nessi tematici e comparativi nei processi di analisi e sintesi; uso corretto, anche se non ricco, del linguaggio generale e specifico.
8	<i>Buono</i>	Conoscenze sicure e diffuse arricchite da significativi contributi personali; capacità di affrontare percorsi tematici anche complessi cogliendone i collegamenti significativi; padronanza della



		terminologia specifica ed esposizione concettuale chiara ed appropriata.
9	Ottimo	Conoscenze ampie, sicure e approfondite nonché capacità di applicarle correttamente in contesti diversificati complessi; capacità di costruire autonomamente un percorso critico pluridisciplinare attraverso nessi o relazioni tra aree tematiche diverse; linguaggio ricco e articolato; conoscenza ed applicazione puntuale della terminologia specifica.
10	Eccellente	Conoscenze ampie, sicure e approfondite con apporti originali ed autonomi nonché capacità di applicarle correttamente in contesti diversificati complessi; capacità di affrontare le diverse tematiche autonomamente, con rigore di analisi e di sintesi; capacità di costruire percorsi critici, anche di carattere divergente su basi pluri e interdisciplinari; linguaggio ricco, articolato e puntuale nell'uso della terminologia specifica.

Le griglie di valutazione per ogni singola disciplina sono reperibili sul sito www.avespucci.gov.it

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE PER COMPETENZE

Valutare significa attribuire ad una persona, con una certa sicurezza, qualità connesse al suo *patrimonio culturale, assunto in modo autentico*.

È questa un'operazione resa particolarmente complessa dalla problematicità dei tre fattori che reggono tale definizione:

- *il significato di "conoscenza"*
- *Le evidenze con cui la conoscenza si manifesta*
- *Il procedimento di attribuzione e la sicurezza del giudizio*

La valutazione si svolge secondo una metodologia composita, per evitare l'esclusività delle verifiche effettuate in base ad una misurazione docimologica delle "risposte" fornite dagli studenti ai quesiti e testi degli insegnanti, e per uscire dalla logica dell'"unica risposta giusta" non argomentata che caratterizza molte delle tecniche di valutazione gestite tramite il computer e supporti semplificativi.

Tre sono infatti le componenti della valutazione composita:

1. Conoscenze e abilità "puntuali" (test, interrogazioni, esercizi...).
2. Prodotti reali o compiti esperti (unità di apprendimento, prova esperta, alternanza, concorsi, eventi... ma anche attività riflesse come volontariato ed attività sporadiche come quesiti ed osservazioni).
3. Capacità personali (condotta) rilevate tramite i segni di crescita e maturazione (frequenza, partecipazione, azioni virtuose, riflessioni, decisioni).



CONOSCENZE ED ABILITÀ "PUNTUALI"	PRODOTTI REALI O COMPITI ESPERTI	SEGNI DI CRESCITA E MATURAZIONE
Punta a rilevare il patrimonio di conoscenze ed abilità possedute dalle persone, centrando l'analisi sulle risposte a domande puntuali e sulla corretta applicazione di abilità ad esercizi circoscritti.	Punta a rilevare la capacità d'azione delle persone, a fronte di compiti-problema, vista come mobilitazione di risorse (conoscenze, abilità, capacità) in un contesto non routinario che prevede criticità ed imprevisti.	Punta a rilevare le qualità personali dell'allievo visto sotto il profilo della frequenza, della partecipazione, dei comportamenti virtuosi, della riflessione / argomentazione, delle decisioni.
Memorizzazione, selezione e individuazione di conoscenze; destrezza nell'uso delle abilità cognitive e pratiche.	L'intero processo d'azione è oggetto di valutazione, a partire dalla comprensione della consegna, passando per la definizione del piano d'azione, la sua attuazione fronteggiando criticità, portando a termine i compiti, ed i relativi prodotti, in modo giudicato valido.	Al centro della valutazione vi sono le qualità della persona che si mostra secondo varie modalità. Va posta attenzione sul legame che insiste tra il comportamento (in base alle situazioni-sfida ed alle richieste) ed i significati che l'allievo stesso dichiara tramite il linguaggio. Il metodo della valutazione è prevalentemente intuitivo e narrativo.

COMPITO DI REALTÀ (UdA): VALUTAZIONE E RUBRICA

Il *compito di realtà* è gestito secondo la metodologia dell'Unità di apprendimento (UdA). Questa indica l'insieme di occasioni che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, affrontando compiti che conducono a prodotti di cui egli possa andare orgoglioso e che costituiscono oggetto di una valutazione più attendibile.

La *Rubrica* rappresenta una matrice che consente di identificare, per una specifica macro-competenza oggetto di formazione e valutazione, il legame che si instaura tra le sue componenti:

- le conoscenze ed abilità essenziali mobilitate dal soggetto nel corso dell'azione di apprendimento;
- le evidenze ovvero le prestazioni reali, significative e necessarie che costituiscono il riferimento valutativo periodico e finale;
- i livelli di padronanza (EQF) che consentono di collocare la prestazione del soggetto entro una scala ordinale;
- i compiti che indicano le attività suggerite per la gestione del processo didattico.

**Rubrica su 5 criteri, con indicatori di eccellenza**

CRITERIO FOCUS	DESCRITTORE	INDICATORI DI ECCELLENZA
Correttezza	Il prodotto è conforme alle consegne, realizzato in modo coerente con le regole, completo delle diverse componenti, preciso, funzionale ed efficace	Creatività, cura estetica, notazioni e spiegazioni, aiuto ai compagni
Capacità logica	Il percorso seguito dallo studente per giungere al risultato finale rivela capacità logiche sia nell'impostazione del lavoro sia nei nessi che caratterizzano le varie fasi sia infine nelle conclusioni poste a confronto con le premesse	Rigore ed esattezza di ragionamento, coerenza nel discorso, rispondenza delle azioni a validi ragionamenti
Padronanza del linguaggio scientifico	Lo studente possiede un lessico appropriato comprendente sia termini scientifici sia ragionamenti riferiti a teorie e regole, sa produrre affermazioni attendibili fondate sul metodo scientifico	Ricchezza lessicale, fluidità, ricchezza di riferimenti (pertinenti) ad autori, teorie, modelli...
Riflessione	Lo studente, ritornando sull'azione svolta, coglie i significati evidenti (narrativi) e quelli impliciti (principi, teorie, regole...), il legame con quanto appreso nel percorso degli studi e con la realtà, il valore degli apprendimenti e delle competenze acquisite, anche in vista della sua decisione orientativa	Capacità comunicativa in rapporto ai differenti interlocutori, collegamenti con i saperi appresi nei vari ambiti, con la realtà e con la propria esperienza personale, profondità, autovalutazione

Griglia generale di valutazione relativa al compito di realtà – prova esperta (più in generale relativa ad attività che attengono a più discipline)

	Livello	Descrittore
Reperimento dati (si riferisce ai prodotti ed ai comportamenti)	4 ELEVATO	L'alunno ha reperito in modo autonomo le informazioni avendo cura della loro attendibilità. I dati raccolti sono stati rielaborati con precisione ed efficacia.
	3 INTERMEDIO	L'alunno ha reperito le informazioni necessarie, anche se con qualche supporto da parte dell'insegnante. I dati raccolti sono stati rielaborati in modo soddisfacente.
	2 BASIALE	Le informazioni reperite sono nel complesso funzionali agli obiettivi. La rielaborazione risulta essenziale.



	1 PARZIALE	L'alunno ha reperito informazioni minime e per alcuni tratti poco funzionali agli obiettivi. I dati raccolti richiedono un'integrazione in vista degli scopi perseguiti.
Lavoro di gruppo	4 ELEVATO	Nel gruppo di lavoro l'allievo coopera attivamente, assume una varietà di incarichi che porta a termine con senso di responsabilità; contribuisce positivamente all'indirizzo del lavoro comune ed offre il proprio ausilio ai compagni.
	3 INTERMEDIO	Nel gruppo di lavoro l'allievo è disponibile alla cooperazione, assume diversi incarichi e li porta a termine con responsabilità.
	2 BASIALE	L'allievo mostra disponibilità di operare nel gruppo di lavoro, portando a termine gli incarichi assunti avvalendosi del supporto degli adulti e del gruppo.
	1 PARZIALE	L'allievo svolge nel gruppo di lavoro esclusivamente compiti limitati, che porta a termine solo se sollecitato.
Capacità di comunicazione	4 ELEVATO	Comunica con efficacia e chiarezza il proprio lavoro non limitandosi agli aspetti pratici e culturali, ma sostenendo le proprie buone ragioni e traendo stimolo dal confronto con gli altri. Manifesta con vivezza il proprio mondo personale, mostrando di perseguire un progetto conformemente alla propria vocazione. Si pone in modo reverente nei confronti della realtà, esprime un ethos positivo nella vita in comune rendendosi disponibile all'aiuto, ricava dalle esperienze vissute stimoli per la propria maturazione personale.
	3 INTERMEDIO	Comunica il proprio lavoro esponendone con chiarezza le sequenze operative e le ragioni pratiche oltre alle valenze culturali. Esprime il proprio mondo personale facendo riferimento non solo all'area degli interessi e delle aspirazioni, ma anche al proprio progetto personale. Si pone in modo riflessivo nei confronti della realtà cercando un punto di equilibrio tra il proprio mondo individuale e quello collettivo.
	2 BASIALE	Comunica il proprio lavoro esponendone specialmente le sequenze operative e le ragioni pratiche, con riferimenti essenziali agli aspetti culturali. Esprime il proprio mondo personale facendo riferimento all'area degli interessi e delle aspirazioni. Tende ad adattarsi alla realtà assumendo il punto di vista comune.
	1 PARZIALE	Comunica esclusivamente gli elementi operativi del proprio lavoro, rispondendo ai quesiti con argomenti pratici. Esprime il proprio punto di vista mettendo in luce necessità e



preferenze. Assume i dati di realtà come vincoli cui si dispone con un certa riluttanza.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA

Valutazione del Comportamento:

VOTO	LIVELLO	GIUDIZIO SINTETICO
1 - 4	Gravemente scorretto <i>In presenza di uno o più dei comportamenti accanto indicati</i>	L'alunno ha commesso in modo recidivo durante le attività didattiche programmate sia in sede che fuori sede una o più delle gravi infrazioni disciplinari individuali di cui ai commi 9 e 9bis dell'art.4 DPR n.249/1998 e/o ha violato i doveri di cui ai commi 1,2 e 5 dell'art.3 del DPR n.249/1998 e successive modificazioni ed è stato oggetto nel corso dell'anno scolastico almeno di una sanzione disciplinare ai sensi dell'art.4 comma 1 DPRn.249/1998 e successive modificazioni
5	Scorretto <i>In presenza di uno o più dei comportamenti accanto indicati</i>	L'alunno ha commesso durante le attività didattiche programmate sia in sede che fuori sede una o più delle gravi infrazioni disciplinari individuali di cui ai commi 9 e 9bis dell'art.4 DPR n.249/1998 e/o ha violato i doveri di cui ai commi 1,2 e 5 dell'art.3 del DPR n.249/1998 e successive modificazioni ed è stato oggetto nel corso dell'anno scolastico almeno di una sanzione disciplinare ai sensi dell'art.4 comma 1 DPRn.249/1998 e successive modificazioni
6	Sufficientemente corretto <i>In presenza di uno o più dei comportamenti accanto indicati</i>	L'alunno è stato oggetto di sanzione disciplinare per infrazione commessa durante le attività didattiche programmate sia in sede che fuori sede di cui alla Tabella B ovvero di cui alla Tabella A del Regolamento di disciplina d'Istituto e/o è stato oggetto di una o più sanzioni pecuniarie di cui alla Tabella C del Regolamento di disciplina d'Istituto e/o ha violato occasionalmente i doveri di cui ai commi 1,2 e 5 dell'art.3 del DPR n.249/1998 e successive modificazioni, ma ha comunque dato prova di aver intrapreso nel corso dell'anno scolastico un reale percorso di ravvedimento e di risarcimento, morale e/o pecuniario, verso la comunità scolastica, i luoghi e le persone offese permettendo di accertare un miglioramento nel percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative dell'istituzione.
7	Corretto	L'alunno nel complesso rispetta sia nell'attività svolta in sede che fuori sede i Regolamenti d'Istituto e di disciplina vigenti e non è stato/a oggetto di sanzioni disciplinari, pur cedendo a momenti in



			cui è necessario riprenderlo, anche mediante annotazioni sul registro di classe, per atteggiamenti a volte poco controllati.
8	Corretto responsabile	e	L'alunno mostra costante consapevolezza dei propri obblighi scolastici ed evidenzia piena responsabilità nel puntuale rispetto dei Regolamenti vigenti nelle attività curricolari ed extracurricolari anche al di fuori della sede scolastica.
9	Esemplare		L'alunno/a mostra piena consapevolezza dei propri doveri e massimo rispetto per i docenti, i compagni, le componenti scolastiche e per l'ambiente scolastico nonché extrascolastico costituendo un punto di riferimento per gli altri allievi della classe e dell'Istituto nell'ottemperanza ai principi educativi e comportamentali fissati nei Regolamenti vigenti.
10	Esemplare partecipativo	e	L'alunno/a non solo mostra un comportamento esemplare costituendo un punto di riferimento per gli altri allievi della classe e dell'Istituto, ma svolge all'interno ed all'esterno della comunità scolastica un ruolo attivo finalizzato alla promozione nei pari del pieno e corretto esercizio del diritto/dovere della propria crescita educativa e culturale nonché del rispetto dei Regolamenti vigenti e dell'istituzione

In virtù della singolarità e irripetibilità delle situazioni che potrebbero verificarsi, il Consiglio di classe, nell'attribuzione dei voti, potrà riferirsi ai descrittori riportati anche in modo parziale.

Un altro importante strumento di valutazione, seppur non concorrano alla valutazione disciplinare, sono le annuali PROVE INVALSI, somministrate a tutte le classi seconde di tutte le scuole superiori italiane ed elaborate dal Sistema Nazionale di Valutazione. Queste consentono non solo una valutazione oggettiva esterna, ma anche un importante fattore di autovalutazione.



Rubrica di valutazione riferita alle "Competenze in materia di cittadinanza"

RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPETENZE DI CITTADINANZA					
PROCESSO					
COMPETENZE CHIAVE DI RIFERIMENTO	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		PUNTEGGIO	
	Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze	4	L'allievo ha un'ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi, ascoltando e interagendo positivamente ed arricchendo-riorganizzando le proprie idee in modo dinamico		
		3	L'allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi, ascoltando, interagendo positivamente e con buona capacità di arricchire-riorganizzare le proprie idee		
		2	L'allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, ascolta in modo non continuo		
		1	L'allievo ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze		
	Relazione con i docenti e le altre figure adulte	4	L'allievo entra in relazione con gli adulti in modo aperto e costruttivo		
		3	L'allievo si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto		
		2	Nelle relazioni con gli adulti interagisce generalmente con correttezza		
		1	L'allievo si relaziona con gli adulti in modo dipendente e/o contro dipendente		
	Cooperazione e disponibilità ad assumersi incarichi e a portarli a termine	4	Nel gruppo di lavoro è disponibile alla cooperazione, assume volentieri incarichi, che porta a termine con notevole senso di responsabilità		
		3	Nel gruppo di lavoro è abbastanza disponibile alla cooperazione, assume incarichi e li porta generalmente a termine con responsabilità		
		2	Nel gruppo di lavoro accetta di cooperare, portando a termine gli incarichi avvalendosi del supporto dei docenti e del gruppo		



		1	Nel gruppo di lavoro coopera solo in compiti limitati, che porta a termine solo se sollecitato	
	Autonomia	4	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove e problematiche. È di supporto agli altri in tutte le situazioni	
		3	È autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni. È di supporto agli altri	
		2	Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni ed abbisogna spesso di spiegazioni integrative e di guida	
		1	Non è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e procede solo se supportato	



CRITERI DI AMMISSIONE

Criteri di ammissione alla classe successiva

I Consigli di Classe, in sede di scrutinio finale, ai fini dell'ammissione di uno studente alla classe successiva verificano la sussistenza di due requisiti essenziali:



Limite minimo di frequenza scolastica

Per la valutazione della frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico si fa riferimento a quanto riportato nell'art. 14, comma 7 del DPR 122/2009 che prevede quanto segue: ***“A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.”***

La legge intende sottolineare l'importanza della frequenza delle lezioni, come momento di apprendimento, di valorizzazione del successo formativo e di socializzazione. La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni studentessa e ogni studente nell'impegno quotidiano di



costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo. Il complesso delle relazioni che si instaurano durante la vita scolastica influisce sulla crescita e rappresenta un patrimonio su cui bisogna investire. La norma richiamata evidenzia che:

- per riconoscere la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre/quarti del **monte-ore annuale**; pertanto occorre calcolare i tre/quarti delle ore settimanali previste dal percorso curricolare frequentato e moltiplicare la cifra per 33 settimane.
- Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.
- La competenza a stabilire le deroghe è del Collegio Docenti, "a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa". L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Prospetto tabellare per il riconoscimento di validità dell'anno scolastico

(art. 14, c. 7 del DPR 122/2009 e C.M. 20/2011)

Per ciascuna classe, il limite minimo di frequenza ed il limite massimo di assenza sono individuati considerando convenzionalmente 33 settimane di lezione e il monte ore complessivo previsto dall'ordinamento:

Ore settimanali	Ore totali	Limite max ore di assenza
32	$32 \times 33 = 1056$	264
33	$33 \times 33 = 1089$	272

Tali valori sono indicativi. Qualora si rendesse necessario un conteggio accurato sarà preso in considerazione il "**curricolo individuale**" di ogni studente.

Criteri deroga limite assenze

Le deroghe al limite massimo di assenze, indicate in premessa, che potranno essere fatte valere a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa sono le seguenti:

- Presenza di assenze per gravi ragioni di famiglia e/o di salute debitamente motivate (gravi patologie, infortunio, lutto di famiglia, trasferimento).
- Ogni altro motivo di rilievo, che venga preso in considerazione dal Consiglio di Classe, purché il tutto sia debitamente certificato e sottoscritto da un ente esterno alla scuola che garantisce la veridicità della causa.



Specifica deroghe per motivi di salute

- Grave malattia, o particolare stato di salute, documentati con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia o la specificità dello stato di salute, tali da determinare assenze continuative o ricorrenti.
- Ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificati di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione.
- Visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno).
- Malattie croniche certificate.
- Per gli alunni diversamente abili, mancata frequenza dovuta all'handicap.

La documentazione deve essere fornita al coordinatore di classe o all'ufficio di presidenza, protocollata ed inserita nel fascicolo personale dello studente **nei giorni immediatamente successivi al rientro in classe (di norma non oltre i 7 giorni)**. Non saranno accettati certificati medici cumulativi riferiti a diversi periodi di assenza. Le dichiarazioni in oggetto rientrano a pieno titolo tra i dati sensibili e sono quindi soggette alla normativa sulla "Privacy" applicata nell'istituto. Le assenze continuative da documentarsi nelle modalità sopra delineate possono riferirsi a patologie sia di natura fisica che psicologica;

Specifica deroghe per motivi personali o familiari

- Certificazione dei Servizi Sociali attestante che l'allievo/a rappresenta l'unico sostegno alla famiglia.
- Separazione e/o divorzio dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie dei componenti del nucleo familiare, trasferimento della famiglia.

Ulteriori deroghe per specifiche attività

- Partecipazione documentata ad attività di volontariato organizzate da istituzioni pubbliche, o enti privati, di alto profilo e che perseguono finalità di sicurezza pubblica (es: Protezione civile, Croce Rossa, ecc.).
- Partecipazione ad esami o a concorsi.
- Partecipazione documentata ad attività progettuali esterne, mobilità individuali effettuate con scuole europee partner in progetti internazionali ed in generale a stage, attività di alternanza scuola lavoro e tirocini aziendali.
- Impedimenti per motivi non dipendenti dalla volontà del soggetto, cause di forza maggiore (terremoti, allagamenti, neve,...).
- assenza dalle lezioni curricolari a causa di sanzione disciplinare "sospensione senza obbligo di frequenza" in quanto tale sanzione viene comminata dall'istituzione scolastica con riflessi sulla valutazione finale del comportamento dell'allievo;
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.



Si sottolinea inoltre che, al di fuori delle deroghe individuate, per il conteggio ai fini della esclusione o inclusione nello scrutinio finale, non ha alcuna influenza il fatto che l'assenza sia giustificata o ingiustificata.

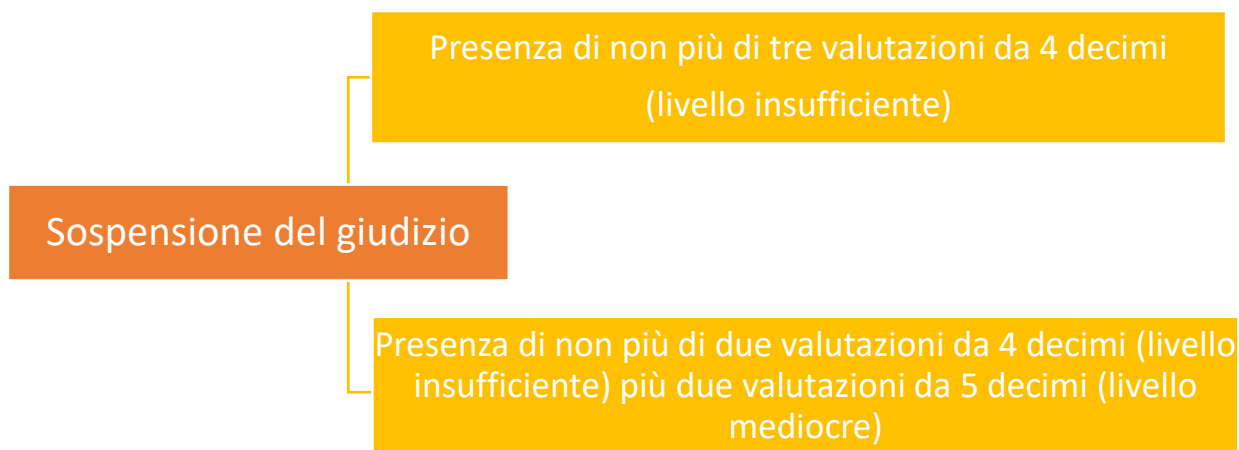
Criteri Sospensione di giudizio

La sospensione di giudizio si può avere nel caso in cui non è rispettato il criterio di votazione **non inferiore a sei decimi** in ciascuna disciplina e nel comportamento

Con riferimento al secondo requisito, il comma 5, art. 4 del D.P.R. 22 giugno 2009, N° 122, stabilisce quanto segue: *"Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento **non inferiore a sei decimi** e (...) una votazione **non inferiore a sei decimi** in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente."*

Il comma 6 dell'art. 4 del D.P.R. su citato, stabilisce inoltre che, *"Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione"*, dando agli stessi l'opportunità di *"raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico"* (cfr. art. 6, O.M. n. 92 del 5/11/2007).

Il Collegio dei docenti ha stabilito che l'alunno potrà fruire della **SOSPENSIONE DI GIUDIZIO** in uno dei seguenti casi:



In entrambi i casi lo studente, per poter fruire della sospensione di giudizio ed essere posto nella condizione di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto previsti per l'anno in corso frequentato, deve aver conseguito una votazione almeno sufficiente in tutte le altre discipline e una valutazione del comportamento non inferiore a 6/10.

Le carenze riscontrate in sede di scrutinio finale, opportunamente registrate, costituiscono **debito formativo** da recuperare, ai sensi dell'O.M.92/2007, tassativamente entro il termine dell'anno scolastico (31 agosto) e comunque non oltre l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, mediante la frequenza di appositi interventi di recupero e/o studio individuale durante il periodo



estivo e successivo accertamento da parte del Consiglio di classe dell'avvenuto recupero mediante prove scritte e colloquio orale.

Ove all'ulteriore accertamento finale, da parte del Consiglio di classe, le carenze registrate risultino non recuperate, l'alunno non verrà ammesso alla classe successiva.

Criteria di ammissione all'Esame di Stato

Infine, ai sensi del D.lgs. n. 62/2017 (attuativo della legge n. 107/15), come modificato dalla legge n.108/2018 (di conversione del decreto Milleproghe) e secondo quanto pubblicato nella circolare n. 3050 del 04 ottobre 2018, ***sono ammessi a sostenere l'esame conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione (esami di Stato)***, gli alunni frequentanti il quinto anno di corso che, nello scrutinio finale, conseguono:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09;
- b) aver conseguito la sufficienza (6) in tutte le discipline, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di ammettere l'alunno, con adeguata motivazione, anche con un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.
- c) aver conseguito la sufficienza in condotta.



SISTEMA DEI CREDITI

Credito scolastico

Il decreto legislativo n. 62/2017, come modificato dalla legge n. 108/2018 (di conversione del decreto Milleproroghe), ha introdotto diverse novità riguardanti il **credito scolastico**, relativamente al quale sono state fornite ulteriori indicazioni dalla circolare Miur n. 3050 del 4 ottobre 2018.

Punteggio

Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni passa da 25 a 40 punti, attribuendo così un maggior peso, nell'ambito dell'esame, al percorso scolastico.

I 40 punti sono così distribuiti:

- max 12 punti per il terzo anno;
- max 13 punti per il quarto anno;
- max 15 punti per il quinto anno.

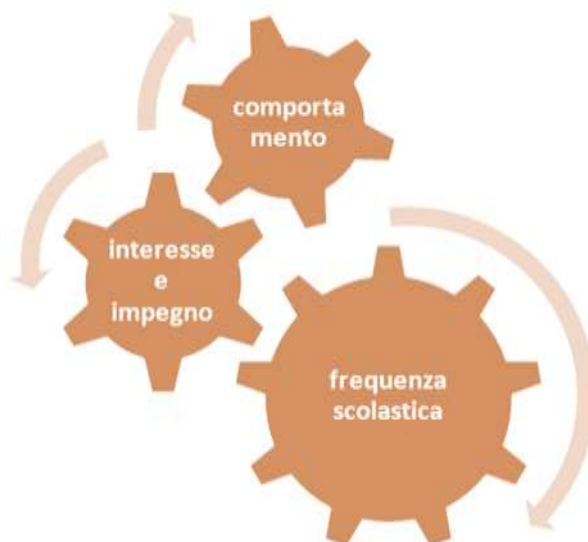
Il credito scolastico è un valore numerico derivante dalla somma dei punteggi che il Consiglio di classe attribuisce allo studente in base alla media dei voti in tutte le discipline, negli scrutini finali di ognuno degli ultimi tre anni di corso, come si evince dalla Tabella A, (allegata al Decreto 62/17), e che di seguito si riporta.

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO (punti)		
	1° anno	2° anno	3° anno
$M < 6$			7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

NOTA: Premesso che, per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, nessun voto può essere inferiore a 6 decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento; "M" rappresenta la **media dei voti** conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.



Relativamente all'attribuzione del **credito scolastico**, ribadito che la media dei voti colloca l'allievo in una determinata fascia, i criteri che portano ad assegnare il minimo o il massimo della fascia riguardano l'impegno, la frequenza e il comportamento,



secondo la seguente tabella:

FREQUENZA		INTERESSE e IMPEGNO nella partecipazione didattica educativa:		COMPORAMENTO	
<ul style="list-style-type: none"> – alle attività curricolari, comprese quelle integrative obbligatorie (Alternanza Scuola Lavoro) e a quelle connesse all'insegnamento della Religione o alternative (alunni che non si avvalgono di tale insegnamento) – alle attività POF integrative pomeridiane (PON, Cambridge, Salute, ECDL,...) 					
Peso = 30%		Peso = 40%		Peso = 30%	
Assidua	Regolare	Produttivi	Attivi	Esemplare e/o Partecipativo (voto 9-10)	Corretto e responsabile (voto 8)
0,30	0,19	0,40	0,26	0,30	0,20



Indicatori di frequenza curriculare:

LIVELLO	GIUDIZIO SINTETICO
ASSIDUA	Se le ore di assenza non superano il 10% dell'orario personalizzato
REGOLARE	Se le ore di assenza sono comprese tra il 10% e il 15% dell'orario personalizzato
IRREGOLARE	Se le ore di assenza sono comprese tra il 15% e il 25% dell'orario personalizzato
SALTUARIA	Se le ore di assenza superano il 25% dell'orario personalizzato

Indicatori di impegno e partecipazione:

LIVELLO	GIUDIZIO SINTETICO
PRODUTTIVI	Manifesta attenzione e interesse per le attività proposte dalla scuola, sia in orario curricolare che extra-curricolare. Ha maturato pensiero critico e capacità di coinvolgimento attivo del gruppo classe.
ATTIVI	Partecipa alle attività scolastiche ed extra-scolastiche con interesse e attenzione. Approfondisce e rielabora in modo personale quanto appreso.
PRESENTI ma NON PROPOSITIVI	Manifesta un interesse apprezzabile per le attività proposte, ma non è propositivo.
SUPERFICIALI	Partecipa alle attività scolastiche con un livello di coinvolgimento essenziale, senza offrire apporti personali.
PASSIVI	Assume atteggiamenti distaccati e passivi. Costituisce elemento di disturbo nel corso delle attività curricolari. Partecipa saltuariamente alle attività extra-curricolari

Ai fini dell'attribuzione del **credito scolastico**, va valorizzato il percorso scolastico di ciascun alunno per cui i suddetti indicatori con i relativi pesi e punteggi contribuiscono **da soli** al raggiungimento del tetto massimo attribuibile all'interno della banda di riferimento. I pesi assegnati a ciascun indicatore di livello sopra individuati con i connessi descrittori andranno sommati tra loro con arrotondamento, sempre nell'ambito della banda di oscillazione, all'unità numerica immediatamente superiore ove la somma sia pari o superiore allo 0,50.

Inoltre, il Consiglio di classe **si riserva la possibilità** di attribuire un bonus di premialità di "0,2" allo studente che abbia una valutazione del comportamento pari o superiore a 8 (otto) e il cui credito scolastico abbia il decimale uguale o superiore allo "0,7".



Credito formativo

Gli eventuali crediti formativi documentati costituiranno un bonus che sarà evidenziato sull'attestato finale, ma non contribuirà all'arrotondamento del punteggio.

Per questi, si richiama il Decreto Ministeriale n.49 del 24/2/2000 che dispone quanto segue: "le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, sono acquisite **al di fuori della scuola di appartenenza**, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, e allo sport.

Al fine della regolamentazione del riconoscimento delle esperienze che danno luogo ai *crediti formativi* e per assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe, si adottano le seguenti indicazioni:

- **il credito formativo non concorre** all'attribuzione del credito scolastico agli studenti;
- l'attestazione proveniente da Enti, Associazioni, Istituzioni presso i quali lo studente ha realizzato l'esperienza deve contenere, a norma della disposizione ministeriale, una descrizione, seppure sintetica, dell'esperienza stessa; dalla descrizione si deve evincere chiaramente che non si tratti di un'esperienza episodica o momentanea, ma tale da incidere sulla "formazione personale, civile e sociale dello studente".
- saranno oggetto di valutazione:
 - le certificazioni attestanti esperienze, anche brevi, di attività lavorativa o di ordine culturale comprovate da una dichiarazione del datore di lavoro, recante anche la certificazione delle competenze acquisite devono essere conformi a quanto previsto dall'art.12 commi 1 e 2 del D.P.R. 23/7/98 n.323 (Regolamento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore) così come espressamente riportato nell'art.2 del D.M. n.49 del 24/2/2000;
 - la frequenza di corsi di lingua straniera della durata di almeno 15 ore all'Estero e 30 ore in Italia o le attestazioni rilasciate da Organizzazioni esaminatrici ufficialmente riconosciute (come ad esempio il British Council, Alliance Française, Goethe Institut, ecc...), le quali certificano il superamento dei "livelli". Tali certificazioni debbono rispondere ai requisiti previsti dall'art.2 del D.M. 24/2/2000 n.49;
 - stage all'estero;
 - la pratica sportiva a carattere professionistico o semiprofessionistico;
 - ogni forma debitamente attestata e motivata di volontariato, scoutismo, ecc...(es. lavoro di volontariato con riguardo alla crescita umana in generale per assistenza handicappati ed anziani, attività di salvaguardia dell'ambiente);
 - attività non saltuaria di donazione (tesserato);
 - lo studio della musica con carattere di continuità e durata in Istituti Statali o equiparati.



Certificazione dei saperi e delle competenze

Infine, agli allievi che hanno assolto l'obbligo scolastico o che vi abbiano adempiuto secondo la normativa vigente, verrà **rilasciata la certificazione** dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni, come previsto dalla legge e così come disposto con la nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione n. 1208 con la quale è stato diramato il Decreto Ministeriale 27 gennaio 2010 n. 9.

È in via di elaborazione un modello di certificazione dei saperi e delle conoscenze acquisiti dallo studente al termine dell'ultimo anno del percorso di studio.



IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DI PROCESSO

La valutazione di processo

La valutazione di processo accompagna in itinere l'implementazione del progetto e s'interessa principalmente dei processi messi in atto.

A volte si fa coincidere la valutazione nella fase d'implementazione con il monitoraggio che, principalmente, risponde ai seguenti quesiti:

- Se l'intervento sta raggiungendo la popolazione bersaglio
- Se le attività realizzate sono conformi a quelle progettate
- Se le risorse materiali e finanziarie impiegate sono sufficienti e se il personale è adeguato a svolgere i compiti richiesti.

La valutazione di processo si pone mete più ambiziose, conglobando in sé anche il monitoraggio e pone nuovi interrogativi:

- Ci sono ostacoli e di quale natura che causano divergenza fra quello che è realizzato e quello che è stato progettato?
- Secondo i diversi punti di vista, il progetto si sta avvicinando agli obiettivi?
- Quali sono le condizioni dell'ambiente, le caratteristiche dell'organizzazione, degli operatori, del target che facilitano il progetto?
- Quali aspetti del progetto si stanno rivelando più utili? Quali meno?
- Gli obiettivi del progetto si confermano rilevanti per la popolazione target?

La valutazione di processo rende possibili aggiustamenti in itinere, fornisce informazioni utili per un eventuale miglioramento o riprogettazione dell'intervento nel caso lo scarto tra il piano e la realizzazione sia consistente o, comunque, se emergono elementi tali da renderla opportuna.

Una delle domande rilevanti per il monitoraggio è se il progetto sta raggiungendo tutto il target, di cui si dovranno conoscere preventivamente i bisogni e la sua entità numerica.

Spesso si dà per scontato che i beneficiari siano interessati o disponibili a partecipare. Laddove la partecipazione avviene su base volontaria il progetto può fallire perché non c'è sufficiente partecipazione, oppure perché aderiscono al progetto persone diverse dal target.

La non partecipazione del target può dipendere da diversi fattori: non sono stati raggiunti dall'informazione, l'informazione non era comprensibile o non ha reso attraente la partecipazione, c'è sfiducia in chi propone l'intervento, il problema non è percepito.

La tappa di verifica

La tappa della verifica o della valutazione degli esiti o risultati si fa ex-post e serve a verificare i risultati ottenuti stimando:

- L'efficacia: la capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi fissati



- L'impatto: tutti i cambiamenti indotti dal progetto, esclusi quelli connessi agli obiettivi,
- La rilevanza: ovvero la capacità del progetto di incidere su problemi di rilevanza sociale,
- L'efficienza: intesa come rapporto costi/ricavi,
- La produttività: ossia il rapporto fra risorse impiegate e output ottenuti,
- La trasferibilità e riproducibilità del modello, in termini di metodologie, know how, buone prassi e soluzioni organizzative attivate dal progetto.

Per una buona valutazione sono necessari degli indicatori, intesi come caratteristiche, o variabili, osservabili (o calcolabili) che ci danno un'indicazione su un certo fenomeno, che deve comunicare delle informazioni. Un indicatore deve essere chiaro e comprensibile nella sua forma finale e deve rappresentare proprio ciò per cui è stato costruito.

Gli indicatori devono rispettare sia requisiti metodologici (validità, attendibilità), sia requisiti legati a problemi di natura concettuale (pertinenza, rilevanza, specificità, sensibilità) e, prima di decidere quali indicatori utilizzare, bisognerà fare una scelta legata alla fattibilità, cioè che tenga conto dei costi e degli sforzi necessari per rilevarli.

- **Pertinenza:** l'indicatore è pertinente se misura una caratteristica essenziale del fenomeno che si vuole misurare.
- **Rilevanza:** se è possibile scegliere tra più indicatori pertinenti, la scelta dovrebbe avvenire in base alla loro rilevanza, cioè all'importanza della caratteristica del fenomeno colta dall'indicatore.
- **Specificità:** l'indicatore costituisce una caratteristica esclusiva del fenomeno esaminato, cioè deve ridurre al minimo i rischi di falsi positivi.
- **Sensibilità:** l'indicatore è capace di evidenziare differenze nel livello, nell'intensità del fenomeno.
- **Validità:** una misura è valida se misura proprio il fenomeno o quegli aspetti del fenomeno che con essa si vuole studiare.
- **Attendibilità:** si riferisce alla precisione e alla ripetibilità della misurazione.
- **Fattibilità:** la scelta finale rispetto al numero e al tipo di indicatori da utilizzare va fatta tenendo conto sia delle proprietà e delle caratteristiche degli stessi, che della finalità e importanza della ricerca e delle risorse disponibili e attivabili.

Gli indicatori possono essere suddivisi in base a molteplici criteri; se si utilizza il criterio della vicinanza dell'indicatore con il fenomeno che si vuole rappresentare, essi si dividono in:

- **Diretti:** rappresentano direttamente il fenomeno o l'oggetto della conoscenza,
- **Indiretti o proxy:** rappresentano elementi che sono, o si presumono, in relazione con il fenomeno oggetto d'analisi.

L'indicatore può essere qualificato anche in base all'obiettivo per cui viene utilizzato:

- **Indicatori valutativi:** permettono di valutare se e in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi di un'attività programmata.
- **Indicatori di processo:** utilizzati per valutare le modalità di implementazione del progetto.



-
- Indicatori di esito: vengono utilizzati per la valutazione degli esiti finali dell'intervento. Essi possono suddividersi in indicatori di efficacia, di impatto e di efficienza a seconda che vengano utilizzati per stimare, rispettivamente, l'efficacia, l'impatto e l'efficienza di un intervento.

Sono reperibili sul sito alla pagina modulistica /Sistema Gestione Qualità tutti gli strumenti utilizzati mediante la funzionalità di google moduli.